

## Il bilancio di previsione per il 2013

### Il piano di rientro

Con l'approvazione del rendiconto 2011, avvenuta il 4 febbraio 2013, il consiglio comunale ha avuto l'opportunità di mettere a fuoco la situazione di forte squilibrio finanziario, quantificandone la dimensione e individuando le diverse componenti. Contestualmente, per avviare l'azione di risanamento, è stata approvata la delibera di adesione al piano di rientro previsto dal decreto-legge 174 del 2012. Il decreto-legge 35 del 2013, in corso di conversione presso il Parlamento, sembra fare intravedere nuovi spazi di manovra per lo smaltimento dei debiti accumulati nel bilancio comunale, che potrebbero accelerare il processo di risanamento avviato e fare partire fin dal prossimo anno, la fase dello sviluppo. È essenziale nei prossimi mesi l'esatta ricognizione del debito maturato fino al 31 dicembre 2012, di cui vanno rapidamente perfezionati gli atti di liquidazione.

La predisposizione del bilancio di previsione, da approvare con rapidità, si inserisce organicamente nel piano, rappresentando lo sforzo della amministrazione per riequilibrare, insieme agli strumenti da questo messi a disposizione, la finanza del comune di Rieti. L'orizzonte in cui si muove il bilancio è pluriennale, con particolare riferimento al 2013 e al 2014, che rappresentano gli anni in cui la scommessa del risanamento avrà il suo banco di prova. Da quello che riusciremo a realizzare in questi due anni dipenderà la possibilità di offrire ai cittadini di Rieti un bilancio strutturalmente stabile. Si tratta di un bene pubblico fondamentale, premessa per ogni azione di sviluppo e crescita.

Siamo in grado oggi, a seguito della ricognizione effettuata dal settore finanziario, di quantificare con precisione questi elementi ed identificare la dimensione dello squilibrio dei conti comunali, con maggiore puntualità anche rispetto al momento della approvazione del rendiconto 2011, i cui dati risultano sostanzialmente confermati: Il disavanzo di amministrazione ammonta a **14.718.597 euro** al 31 dicembre 2011; le posizioni passive non registrate in bilancio fino ad ora rilevate e da accertare ammontano a **6.247.748 euro**; lo squilibrio "a gradino" verso il tesoriere ammonta a **13.348.908 euro** (31 dicembre 2011); le fatture passive da pagare al 31 dicembre 2012 risultanti dal conto debiti verso fornitori ammontano a **50.159.732 euro** (di cui 26.819.761,51 nei confronti di ASM, al netto dei crediti e degli interessi). Se si considera infine la necessità di ricostituire le risorse vincolate, che ammontano nel 2011 a **14.187.480 euro**, possiamo fornire la dimensione

quantitativa complessiva dello squilibrio ereditato. Alle somme indicate vanno aggiunte: la stima del disavanzo del 2012, pari a **5.355.250**; un debito IVA di **1.900.000**; e posizioni debitorie non correlate a fatture passive, per **4.223.000** euro. Si tratta, con riferimento a questa ultima fattispecie: delle somme dovute per espropri (per un ammontare complessivo di 1,8 milioni considerando le quote dovute ai destinatari e quelle da versare alla CC.DD); della restituzione dell'anticipazione al Banco Popolare di Spoleto (1,2 milioni); del contributo arretrato alla Sabina Universitas (0,6 milioni); gli arretrati accumulati relativi al *collar swap* con Unicredit (0,3 milioni); la restituzione di acconti sul diritto di superficie (0,3 milioni). **L'importo complessivo sale così a 105.917.715 euro** (vedi tabella).

<b>IMPIEGHI</b>	<b>Totali</b>
RISULTATO DI GESTIONE 2011	14.718.597,00
RISULTATO DI GESTIONE 2012	5.355.250,98
Debiti fuori bilancio (stima)	6.247.748,00
Debiti fuori bilancio (IVA)	1.900.000,00
Fatture passive sospese in contabilità generale al 31 dicembre 2012	50.159.732,00
di cui: verso ASM (al netto dei crediti anticipati da Factorit e degli interessi)	19.719.761,51
Posizioni debitorie non correlate a fatture passive	4.223.000,00
Posizioni debitorie considerate nel piano di rientro	32.641.021,04
inferiori a 11 K	
(400)	1.224.000,00
tra 11 K e 50 K	
(130)	3.167.554,98
tra 51 K e 100 K	
(24)	1.775.466,06
tra 101 K e 500 K	
(17)	4.037.000,00
Factorit anticipazione crediti ASM	7.100.000,00
QUADRIFOGLIO	3.671.000,00
IRCOP e GENERAL COSTRUZIONI ceduti a SACE (trasferimenti regione sollecitati)	2.162.000,00
Espropri (effettuati dal comune nei piani di zona) quota CCDD	900.000,00
Espropri (effettuati dal comune nei piani di zona) quota espropriati	900.000,00
Sabina universitas	613.000,00
ENI SPA ed ENEL energia (ceduti a SACE)	620.000,00
HERA	2.236.000,00
SABA (compensare per 271)	1.392.000,00
Banca popolare di Spoleto	1.222.000,00
A. CONTI - MONDO trasferimenti regione	953.000,00
Gemeaz (ceduti 150 ad Unicredit)	668.000,00
Scoperto di tesoreria (31 dicembre 2011)	13.348.908,00
Risorse vincolate da ricostituire	14.187.480,00
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>105.917.715,98</b>

La tabella riporta la divisione dei creditori per classi di ampiezza rispetto alle somme dovute dal comune al 31 dicembre 2012: si tratta di 400 creditori per importi fino ad 11.000 euro; 130 creditori per importi tra 11.000 e 50.000; 24 creditori tra 51.000 e 100.000; 17 tra 101.000 e 500.000; ed infine 11 creditori, indicati singolarmente, per importi superiori a 500.000 euro.

I dati riportati sono stati desunti da una approfondita ricognizione della contabilità generale del comune (debiti verso fornitori), integrata dalla ricognizione di altri debiti non correlati a fatture passive. Dalla ricognizione è emersa l'esigenza di una maggiore puntualità nella gestione del ciclo passivo: è stata necessaria infatti una sollecitazione agli uffici per ottenere la trasmissione delle fatture al 31 dicembre 2012, che riteniamo a questo punto ragionevolmente completata. Le indicazioni sulla trasmissione delle fatture a partire dal 1 gennaio 2013 è stata ribadita in modo puntuale. Sarà pertanto ritenuta specifica responsabilità dirigenziale il mancato o ritardato invio al servizio finanziario. E' stata disposta, con delibera di giunta assunta il 14 gennaio 2013, numero 10, la pubblicazione degli atti di liquidazione, preliminare alla effettuazione del pagamento.

Di ciascuna fattura è stata registrata la corrispondente determina di impegno ed il conseguente atto di liquidazione. Sono stati individuati casi in cui la fattura è stata registrata senza imputazione, sintomo di potenziali debiti fuori bilancio. Altri casi in cui manca l'atto di liquidazione. Da questo lavoro preliminare è stato avviato un confronto con i fornitori per individuare un piano di rientro sostenibile per il bilancio comunale. In linea di massima è stato seguito il seguente criterio: pagamento immediato (a valle del completamento delle procedure di liquidazione) dei fornitori fino a 11.000 euro; rateizzazione tra uno e due anni del sospeso riconciliato riferito alla sorte per i creditori tra 10.000 e 100.000 euro; rateizzazione in tre anni del sospeso riconciliato riferito alla sorte per i creditori tra 100.000 e 500.000 euro; rateizzazione in 5 anni del sospeso riconciliato per i creditori di importi superiori.

Dalla ricognizione dei debiti consolidati al 31 dicembre 2012 sono stati collocate "sotto la linea" alcune posizioni particolari (enti pubblici, aziende in liquidazione, ...) e le società comunali. In particolare per quanto riguarda ASM sono stati considerati solo i crediti ceduti a Factorit e da questa anticipati. Per quelli che saranno retrocessi al comune e quelli in pancia ad ASM, che ammontano sulla base della ricognizione effettuata sulla contabilità generale del comune, a 19,7 milioni (al netto di interessi e crediti verso il comune), verrà effettuata una specifica ricognizione e

riconciliazione (con l'elenco dei debiti ASM verso i propri fornitori), al fine di verificare la reale consistenza e dimensione delle posizioni debitorie e le forme e i modi in cui il comune potrà farsene carico. Le recenti vicende giudiziarie stanno infatti rivelando che la gestione da parte del socio privato dell'azienda è stata condotta, a partire dall'acquisizione delle quote della società, in violazione palese delle norme vigenti, con conseguente effetto negativo sui costi di gestione.

Complessivamente, rispetto al "sospeso" totale al 31 dicembre 2012 rilevato dalla contabilità generale, incrementato delle altre posizioni debitorie di cui si è detto, sono state considerate nel piano di rientro debit per 32,6 milioni di euro (di cui 23,1 di parte corrente e 8,2 di parte capitale), oltre a 19,7 di parte corrente, relativi ad ASM.

IMPIEGHI	Totali	2013	2014	2015	2016	2017
RISULTATO DI GESTIONE 2011	14.718.597,00	1.471.859,70	1.471.859,70	1.471.859,70	1.471.859,70	1.471.859,70
RISULTATO DI GESTIONE 2012	5.355.250,98	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Debiti fuori bilancio (stima)	6.247.748,00	624.774,80	624.774,80	624.774,80	624.774,80	624.774,80
Debiti fuori bilancio (IVA)	1.900.000,00	450.000,00	900.000,00	450.000,00		
Fatture passive sospese in contabilità generale al 31 dicembre 2012	50.159.732,00					
di cui: verso ASM (al netto dei crediti anticipati da Factorit e degli interessi)	19.719.761,51					
Posizioni debitorie non correlate a fatture passive	4.223.000,00					
Posizioni debitorie considerate nel piano di rientro	32.641.021,04					
inferiori a 11 K						
(400)	1.224.000,00	1.224.000,00	-			
tra 11 K e 50 K						
(130)	3.167.554,98	1.725.000,00	1.700.000,00			
tra 51 K e 100 K						
(24)	1.775.466,06	887.733,03	887.733,03			
tra 101 K e 500 K						
(17)	4.037.000,00	1.524.000,00	653.000,00	1.100.000,00		
Factorit anticipazione crediti ASM	7.100.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
QUADRIFOGLIO	3.671.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
IRCOP e GENERAL COSTRUZIONI ceduti a SACE (trasferimenti regione sollecitati)	2.162.000,00	2.162.000,00	-			
Espropri (effettuati dal comune nei piani di zona) quota CCDD	900.000,00					
Espropri (effettuati dal comune nei piani di zona) quota espropriati	900.000,00					
Sabina universitas	613.000,00					
ENI SPA ed ENEL energia (ceduti a SACE)	620.000,00	785.000,00	-			
HERA	2.236.000,00	1.600.579,00	636.000,00			
SABA (compensare per 271)	1.392.000,00	285.000,00	380.000,00	380.000,00		
Banca popolare di Spoleto	1.222.000,00	400.000,00	400.000,00	422.000,00		
A. CONTI - MONDO trasferimenti regione	953.000,00	750.000,00	-			
Gemeaz (ceduti 150 ad Unicredit)	668.000,00	180.000,00	240.000,00	240.000,00		
Scoperto di tesoreria (31 dicembre 2011)	13.348.908,00	-	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Risorse vincolate da ricostituire	14.187.480,00			1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>105.917.715,98</b>	<b>16.819.946,53</b>	<b>12.643.367,53</b>	<b>10.438.634,50</b>	<b>8.846.634,50</b>	<b>8.846.634,50</b>

La tabella riporta lo sviluppo ipotizzato dello smaltimento degli impieghi: in un arco decennale, secondo le previsioni del decreto 174 del 2012, i disavanzi di amministrazione e i debiti fuori bilancio (eccetto il debito IVA che va ripianato in 3 anni); in un arco tra 1 e 5 anni i debiti verso i fornitori (con le specificazioni di cui si è

detto). E' prevista anche, a partire dal 2014, la parziale ricostituzione delle giacenze di tesoreria (fino ad un ammontare di 8 milioni nel 2017) e delle risorse con vincolo di destinazione (per 5 milioni nel 2017). Il richiamato decreto 35 del 2013 potrebbe accelerare lo smaltimento dei debiti iscritti in bilancio.

Le risorse necessarie per fronteggiare gli impieghi indicati provengono da 4 fonti: l'avanzo corrente del bilancio; il recupero della evasione ICI e TARSU; la acquisizione delle entrate dovute dalla regione Lazio; un piano pluriennale di dismissioni patrimoniali.

RISORSE	Totali	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo corrente	14.895.502,13	2.819.021,73	4.812.867,22	4.263.613,18	2.000.000,00	1.000.000,00
recupero evasione ICI (il 2013 è calcolato nel saldo)	8.000.000,00		2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
recupero evasione TARSU (il 2013 è calcolato nel saldo)	8.000.000,00		2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Entrate potenziali (regione somme impegnate non liquidate)	13.000.000,00			5.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Entrate potenziali (regione somme liquidate non erogate)	9.000.000,00	5.912.000,00	3.088.000,00			
Piano pluriennale di dismissioni patrimoniali	20.000.000,00	4.000.000,00	5.000.000,00	4.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>72.895.502,13</b>	<b>12.731.021,73</b>	<b>16.900.867,22</b>	<b>17.263.613,18</b>	<b>13.500.000,00</b>	<b>12.500.000,00</b>

Per conseguire il recupero della evasione, a partire dai ruoli Equitalia che superano i 20 milioni di euro, è necessario costituire un ufficio entrate (con risorse prevalentemente interne) e partire con un grande lavoro che si prevede possa dare i primi frutti dal 2014. Per le entrate regionali è stato ipotizzato il trasferimento nel 2013 e nel 2014 delle somme già liquidate e, nel successivo triennio, di quelle impegnate. Il piano di dismissioni patrimoniali si basa su un elenco di immobili e terreni messo a punto dagli uffici, da cui si evince un valore complessivo che supera i 40 milioni di euro. Considerando i beni di cui è stata autorizzata la vendita, gli altri immobili e terreni, i pesi che insistono su alcuni di questi si può prevedere prudenzialmente un ricavo pari a 20 milioni da realizzare tra il 2013 e il 2017. Sono possibili anche forme di cartolarizzazione che potrebbero anticipare il flusso di risorse alle casse comunali.

### Le previsioni 2013

La costruzione del bilancio 2013 è stata effettuata partendo dagli incassi e dai pagamenti del 2011: in pratica è stata simulata una sorta di bilancio di cassa, come si può notare dalla forte differenza rispetto al bilancio 2012. In questo modo sul versante delle entrate sono state inserite unicamente le voci fondate (eliminando per esempio i 2 milioni del personale ATA) e, sul versante della spesa, non è stata

attuata la tecnica degli anni passati, basata sulla sottostima, ma sono state inserite tutte le voci necessarie (dai consumi energetici ai servizi).

L'equilibrio tra queste due componenti del bilancio rende possibile una gestione ordinata del 2013; un avanzo (entrate che superano le spese) consente di ricostituire un flusso di cassa utilizzabile per smaltire il debito accumulato.

Funzioni	2012	2013	2013 -2012	%	Composizione
FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	19.387.092,90	12.843.766,49	- 6.543.326,41	-33,8	22,5
FUNZIONE 2 - GIUSTIZIA	553.276,06	519.516,00	- 33.760,06	-6,1	0,9
FUNZIONE 3 - POLIZIA LOCALE	4.299.900,18	4.255.966,18	- 43.934,00	-1,0	7,4
FUNZIONE 4 - ISTRUZIONE PUBBLICA	4.016.542,52	3.705.853,07	- 310.689,45	-7,7	6,5
FUNZIONE 5 - CULTURA E BENI CULTURALI	3.012.718,21	2.243.895,78	- 768.822,43	-25,5	3,9
FUNZIONE 6 - SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	1.632.768,09	1.469.584,61	- 163.183,48	-10,0	2,6
FUNZIONE 7 - TURISMO	73.658,00	53.328,00	- 20.330,00	-27,6	0,1
FUNZIONE 8 - VIABILITA' E TRASPORTI	7.470.928,74	6.881.457,53	- 589.471,21	-7,9	12,0
FUNZIONE 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	14.355.468,25	12.411.168,04	- 1.944.300,21	-13,5	21,7
FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE	14.800.334,93	12.004.384,11	- 2.795.950,82	-18,9	21,0
FUNZIONE 11 - SVILUPPO ECONOMICO	899.448,52	819.348,03	- 80.100,49	-8,9	1,4
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>70.502.136,40</b>	<b>57.208.267,84</b>	<b>-13.293.868,56</b>	<b>-18,9</b>	<b>100,0</b>

La tabella mostra il profilo a legislazione vigente della parte corrente. Come si nota dalla riga dei totali la riduzione rispetto alle previsioni iniziali del 2012 è molto forte: oltre 11 milioni di euro, pari al 16 per cento e tocca tutte le funzioni di spesa. E' stata modificata radicalmente la tecnica di formazione delle previsioni, rendendola il più possibile aderente a quelli che saranno gli effettivi impegni e pagamenti che si realizzeranno nel corso dell'anno.

Funzioni	Impegni competenza 2011	Pagamenti totali 2011	S2013 - I2011	Impegni competenza 2012	Pagamenti totali 2012	S2013 - I2012	
FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	14.526.327,25	14.926.243,51	- 1.367.868,76	14.233.820,14	12.988.583,01	- 1.075.361,65	
FUNZIONE 2 - GIUSTIZIA	551.119,95	443.061,47	- 10.453,95	544.725,05	425.271,66	- 4.059,05	
FUNZIONE 3 - POLIZIA LOCALE	3.915.987,07	3.703.125,72	- 525.979,11	4.533.221,75	3.730.172,36	- 91.255,57	
FUNZIONE 4 - ISTRUZIONE PUBBLICA	3.968.759,79	3.839.019,34	- 62.801,72	3.684.592,06	2.686.081,86	- 221.366,01	
FUNZIONE 5 - CULTURA E BENI CULTURALI	2.403.388,77	2.044.173,68	- 84.182,99	2.343.870,13	2.133.911,13	- 24.664,35	
FUNZIONE 6 - SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	1.963.119,51	1.786.268,50	- 487.524,90	1.796.145,64	3.055.230,11	- 320.551,03	
FUNZIONE 7 - TURISMO	84.574,72	84.788,36	- 25.916,72	49.006,00	71.923,66	- 9.652,00	
FUNZIONE 8 - VIABILITA' E TRASPORTI	6.290.229,82	5.569.116,21	- 807.277,71	7.323.620,93	6.488.650,22	- 226.113,40	
FUNZIONE 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	13.886.170,80	8.447.443,84	- 1.463.212,76	13.832.500,04	11.041.625,98	- 1.409.542,00	
FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE	14.179.705,14	11.371.986,03	- 1.196.091,03	11.287.752,27	9.693.198,64	- 1.695.861,84	
FUNZIONE 11 - SVILUPPO ECONOMICO	999.986,61	893.102,85	- 162.638,58	869.300,66	723.564,19	- 31.952,63	
TOTALE SPESE CORRENTI	62.769.369,43	53.108.329,51	- 3.527.434,59	60.498.554,67	53.038.212,82	- 1.256.619,83	

Una dimostrazione della tecnica di costruzione delle previsioni iniziali si può ricavare dal confronto con i dati consuntivi del 2011 e del 2012: lo stanziamento 2013 è inferiore alle somme impegnate sia nel 2011 sia nel 2012 e supera dell'11 per cento i pagamenti complessivi medi dei due anni precedenti. Analoga metodologia è stata utilizzata per la costruzione delle entrate correnti.

Le previsioni di entrata per il 2013, pari a 60.191.784 euro, vengono commisurate all'effettivo gettito, senza sovrastime, come si evince dal confronto con gli accertamenti e gli incassi che ammontano rispettivamente a 68.257.014 euro e 48.966.693 euro nel 2011 ed a 59.656.536 e 57.574.352 nel 2012. Come si può notare lo stanziamento relativo alle entrate correnti per il 2013 viene commisurato agli accertamenti dell'anno precedente (cui sono corrisposti incassi inferiori per soli 2 milioni).

La principale imposta, l'IMU, prevede uno stanziamento di 16,5 milioni che include il calcolo di limitate detrazioni per i redditi più bassi, per l'ATER, per le prime case costruite in cooperativa che risultano a proprietà indivisa.

### La manovra strutturale

Sommando alle spese correnti il rimborso delle quote capitale dei mutui (3,1 milioni) si ottiene una spesa di 62,3 milioni che, a fronte di entrate correnti pari a 60,2 produrrebbe uno squilibrio di 1,8 milioni, a fronte del quale è necessario, per concorrere a conseguire gli obiettivi di risanamento, un avanzo corrente strutturale pari a 4,5 milioni di euro.



E' necessaria pertanto una manovra, articolata in 2 anni, realizzabile con una serie di interventi di razionalizzazione della spesa che dispiegheranno pienamente i loro effetti a partire dal 2014.

Ipotesi di risparmio (in migliaia di euro)				2013	2014	2015
1) Impianti sportivi		1.385.000,00				
tariffe (copertura del 9 per cento)		125.000,00				
				400	1.000	1.000
2) ricovero anziani		1.705.462,00				
rette		480.000,00				
contributo regionale		102.000,00				
aumento di 500 euro della retta			300.000,00			
Modificazione del sistema gestionale			1.200.000,00			
				300	1.300	1.300
3) Fitti passivi comune		540.000,00				
servizi finanziari		47.000,00			110	110
Associazione sordomunti		18.882,00				
sede circolo anziani quartiere borgo		9.600,00				
centro accoglienza portatori di handicap (sostituire con locale comunale)		37.000,00				
4) Associazioni (43 locali che forniamo gratuitamente: immobili, consumi riscaldamento)					120	120
				80	80	80
5) Asili nido	costo attuale	2.067.000,00				
modificazione del sistema di gestione	nuovo costo	1.367.000,00		350	700	700
6) riscaldamento					150	150
7) illuminazione				100	300	300
8) Mattatoio (chiusura)		795.000,00			400	400
fatture attive		460.000,00				
9) Servizi cimiteriali (toglierli alla ASM)		383.000,00		160	230	230
10) Trasporto scuola bus (ASM) (riduzione del 20 per cento)		653.000,00		130	130	130
11) Istituzione servizio avvocatura (giustifica lo stanziamento di 300 K). Non devono essere più conferiti incarichi						
<b>TOTALE RISPARMI</b>				<b>1.520</b>	<b>4.520</b>	<b>4.520</b>

La manovra di bilancio è calcolata sul triennio 2013 – 2015. Nel primo anno ha un impatto sulla situazione esistente di 1,5 milioni e porta (insieme ad alcune riduzioni di stanziamento) in pareggio la parte corrente. A partire dal 2014 si dispiega l'effetto a regime, pari a 4,5 milioni. La manovra strutturale incide quindi sulla spesa corrente per 1,5 milioni nel 2013 e 3 milioni nel 2014.

Per potenziare l'effetto di riduzione della spesa nel 2013 viene previsto un intervento straordinario di dismissioni (che proseguiranno anche negli anni successivi).

Sono stati individuati 10 ambiti di intervento riepilogati nella tabella. Gli interventi proposti mantengono il livello di servizi forniti ai cittadini e pongono la strumentazione organizzativa per il loro incremento. La razionalizzazione incide prevalentemente sulle inefficienze e gli sprechi, compresa quella del personale utilizzato spesso in modo ridondante ed inefficiente.

Gli impianti sportivi attualmente costano al comune circa 1,4 milioni e sono coperti da corrispettivi solo per il 9 per cento. La proposta prevede, per alcuni impianti, il passaggio ad una gestione gratuita e senza oneri per il comune, previa garanzia fideiussoria per garantire lo stato di conservazione degli impianti e per altri, una adeguata politica tariffaria.



Il ricovero degli anziani costa al comune 1,7 milioni. Dalle rette si ricavano 0,48 milioni cui si aggiunge un contributo regionale di 0,1 milioni. L'intervento che si propone è duplice: da un lato l'incremento delle rette, per un ammontare medio di 500 euro (0,3 milioni), salvaguardando i redditi più bassi; dall'altro introducendo una serie di cambiamenti per migliorare ed ampliare contestualmente la platea dei beneficiari del servizio e ridurre i costi di gestione.

Il comune spende per fitti passivi (al netto degli interventi già considerati) 0,5 milioni, riducibili utilizzando immobili di proprietà del comune e razionalizzando gli spazi.

Il comune fornisce gratuitamente sedi a 43 associazioni, facendosi carico del pagamento dei consumi elettrici e del riscaldamento. Si propone di mettere a carico degli utilizzatori i consumi (attraverso intestazione diretta delle utenze) e passare dal comodato gratuito a quello oneroso.

Dei due asili nido uno può attivare una forte riorganizzazione, concentrando il personale comunale e garantendo, con un adeguato controllo, elevati standard qualitativi che potranno essere accresciuti dal confronto tra i diversi modelli organizzativi di gestione.

Interventi su illuminazione pubblica e riscaldamento possono produrre significativi risparmi: nel primo caso a partire dal 2013, nel secondo, più complesso sotto il profilo organizzativo, a partire dal 2014.

Il mattatoio comunale produce una perdita annuale intorno ai 400.000 euro. Non rappresenta più una attività che deve essere gestita dall'operatore pubblico. Se ne prevede quindi la cessione, individuando forme opportune per garantire, nei limiti del possibile, l'occupazione.

I servizi cimiteriali, gestiti da ASM, costano troppo, circa 400.000 euro, come è stato rilevato anche dagli uffici comunali preposti al controllo. Si propone una diversa organizzazione, che preveda un risparmio del 40 per cento, a partire dal 2013.

I servizi di trasporto scuola bus, gestiti da ASM, presentano un costo rilevante (663.000 euro): si propone una riduzione del 20 per cento, a partire dal 2013.

Infine la istituzione di un servizio di avvocatura, cui non viene associato nessun risparmio diretto nella manovra, può contribuire a ridurre le spese di consulenza legale, e rendere congruente lo stanziamento di 300.000 euro effettuato in bilancio.

La manovra sulla parte corrente prevede anche interventi in alcuni settori prioritari: in primo luogo la manutenzione ed il decoro urbano, per il quale sono stati stanziati per il 2013 oltre 450.000 euro. Inoltre il turismo, attività storicamente assente dall'azione del comune, che viene impostata su un orizzonte triennale.

La manovra di parte corrente sulla spesa e sulle entrate è riepilogata nella seguente tabella

<b>Spesa corrente iniziale</b>		<b>57.208.267,84</b>	<b>58.352.433,20</b>	<b>59.519.481,86</b>
Spese per rimborso prestiti (intervento 3 rimborso di quota capitale di mutui e investimenti)		3.134.161,99	3.134.161,99	3.134.161,99
	<b>TOTALE</b>	<b>60.342.429,83</b>	<b>61.486.595,19</b>	<b>62.653.643,85</b>
<b>Entrate correnti iniziali (incluso aumento tariffe)</b>		<b>61.167.784,56</b>	<b>61.779.462,41</b>	<b>62.397.257,03</b>
Effetto manovra strutturale (minori entrate e minori spese)		1.993.667,00	4.520.000,00	4.520.000,00
	<b>AVANZO CORRENTE</b>	<b>2.819.021,73</b>	<b>4.812.867,22</b>	<b>4.263.613,18</b>

Gli stanziamenti relativi al 2014 e al 2015 sono stati costruiti sulla base di quelli del 2013 considerando un incremento del 2 per cento per le spese e dell'1 per cento delle entrate. Alle spese correnti derivanti dalla situazione vigente costruita nel modo in cui si è detto è stata applicata la manovra strutturale. Le entrate includono anche l'aumento di alcune tariffe.

Siamo a questo punto in grado di porre a raffronto risorse ed impieghi del piano di rientro

SINTESI DEL PIANO	Totali	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE RISORSE	72.895.502,13	12.731.021,73	16.900.867,22	17.263.613,18	13.500.000,00	12.500.000,00
TOTALE IMPIEGHI	105.917.715,98	16.819.946,53	12.643.367,53	10.438.634,50	8.846.634,50	8.846.634,50
Margine		-4.088.924,80	4.257.499,69	6.824.978,68	4.653.365,50	3.653.365,50
Somme pagate nel 2013		1.268.000,00				
Margine corretto		-2.820.924,80	4.257.499,69	6.824.978,68	4.653.365,50	3.653.365,50

Il piano mostra due criticità: uno squilibrio negativo relativo al 2013, intorno ai 3 milioni, che può essere fronteggiato con il ricorso alla anticipazione prevista dal decreto-legge 174 del 2012 (restituibile in 10 anni) o con il le risorse previste dal decreto 35 del 2013; l'ipotesi di scaglionamento in 2 e 3 anni delle somme dovute ai creditori tra 11.000 e 100.000 euro (prevista nella tabella di pagina 4). Si tratta di un ammontare rilevante (5 milioni di euro) frammentato tra un elevato numero di soggetti (oltre 150). La soluzione può essere trovata nella messa a punto di un adeguato meccanismo di certificazione anticipazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa o accedendo ad un prestito più elevato (intorno ai 10 milioni di euro), ferme restando le possibilità del nuovo strumento normativo in corso di approvazione.